

COMUNE di POSITANO



P.A.D. Piano Attuativo di utilizzazione delle aree del Demanio marittimo

COMMITTENTE

AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI POSITANO

FIRMA

ELABORATO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PROGETTISTA INCARICATO

Arch. Domenico Maria Manzione



TAVOLA

R.02

REVISIONE

DATA settembre 2025

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Indice

CAPO I – DEFINIZIONI	2
Art.1 - INTRODUZIONE	2
Art.2 - GLOSSARIO	2
CAPO II – CONTENUTI	3
CAPO III – PARAMETRI	5
Art.1 - CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI	5
Art.2 - REQUISITI MINIMI DEGLI STABILIMENTI BALNEARI	5
Art.3 - STANDARD	7
CAPO IV – PIANO DEI SERVIZI.....	8
CAPO V – INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
A) FASCIA COSTIERA E PAESAGGIO	9
B) CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO	13
C) ANALISI	13
D) OBIETTIVI	13
CAPO VI – PROPOSTA PROGETTUALE.....	14

CAPO I – DEFINIZIONI

Art.1 - INTRODUZIONE

Il PAD del Comune di Positano rientra negli strumenti di pianificazione territoriale i cui obiettivi si connotano per la netta ispirazione ai principi delle direttive europee in materia di tutela del territorio e, in particolare “nella tutela e sviluppo compatibile del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse”.

Per gli aspetti relativi alla tutela delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative il PAD del Comune di Positano si rapporta ed integra con le prescrizioni e le direttive dei piani paesistici attuali, nonché del PPR in via di definizione.

Il PAD si propone di tutelare il patrimonio costiero, favorire lo sviluppo turistico e garantire l'accessibilità alle spiagge, preservandone il delicato equilibrio ambientale.

Il presente Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PAD) definisce la Disciplina per l'utilizzo sostenibile delle aree demaniali marittime del Comune di Positano.

Art.2 - GLOSSARIO

Al fine di una corretta interpretazione, di seguito, si riportano i termini più ricorrenti:

- **battigia:** linea lungo cui l'onda marina batte la spiaggia, poco rilevando la circostanza che le onde si infrangano sulla sabbia della spiaggia o impattano sulla roccia della costa;
- **arenile libero:** la prima fascia complementare libera che partendo dalla battigia arriva all'area del soggiorno all'ombra con una profondità non inferiore a m. 5, tenuto conto della situazione orografica e della profondità verso il mare dell'area connessa;
- **soggiorno all'ombra:** la seconda fascia di profondità variabile successiva all'arenile libero, parallela al mare, destinata alla sistemazione di dispositivi di ombreggiatura;
- **punti d'ombra:** sono gli elementi puntuali di ombreggiamento posti sulle porzioni di arenile destinate alla permanenza giornaliera di bagnanti. Più facilmente, ma non esclusivamente, identificabili negli ombrelloni o gazebo.
- **stabilimenti balneari:** strutture, poste anche su aree oggetto di concessione demaniale marittima, e attrezzate per la balneazione ed eventualmente con annessi servizi di ristorazione, bar, intrattenimento, attività ludico ricreative;
- **servizi di spiaggia:** l'insieme delle strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento quali depositi per sedie, ombrelloni ed altri arredi mobili; ufficio del gestore; cabine, spogliatoi; servizi igienici; tende; capanne; servizi di ristorazione, bar o chioschi o ogni altro servizio assimilabile;
- **concessione demaniale marittima:** di seguito denominata anche CDM, il provvedimento amministrativo che legittima l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali marittimi;
- **attività turistico-ricreative:** le attività di cui all'art. 1 del D.L. 400/93, convertito in L. 494/93;
- **spiaggia libera attrezzata:** si intende per tale ogni area demaniale marittima in concessione a ente pubblico o di diritto pubblico che eroga servizi legati alla balneazione direttamente o con affidamento a terzi. La spiaggia libera attrezzata è caratterizzata da accesso libero e gratuito.
- **sistema informativo demanio marittimo** (di seguito SID): la piattaforma di scambio dati gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con finalità di

identificazione e conoscenza del demanio marittimo, mediante cartografia catastale aggiornata e revisionata.

- **ambito demaniale marittimo:** area rivierasca considerata appartenente al demanio marittimo, potenzialmente utilizzabile per gli usi pubblici del mare, coerentemente con la propria naturale destinazione.
- **zona omogenea:** porzione o segmento di litorale con caratteristiche fisiche, morfologiche, tessiturali e di qualità ambientale analoghe per la maggior parte del suo sviluppo lineare.
- **ambito omogeneo:** strumento organizzativo di prodotti e servizi in aree demaniali marittime del territorio che presentano caratteristiche omogenee;
- **varchi:** sono gli elementi che definiscono il passaggio dai percorsi pubblici alle porzioni di spiaggia libera o date in concessione;
- **cartellonistica:** sono gli elementi di supporto per la pubblicizzazione di luoghi, funzioni e normativa vigente;
- **percorsi pedonali:** sono i percorsi per la libera fruizione delle spiagge sia longitudinali che trasversali alla linea di costa. Sono esclusi dalla normativa tecnica i percorsi pedonali per la libera fruizione ricadenti in concessioni direttamente gestite dalla pubblica amministrazione, per i quali possono essere previste caratteristiche tipologiche da valutare a seconda dei casi.
- **delimitazioni:** Perimetro delle concessioni demaniali
- **manufatti:** Volumi chiusi destinati a servizi ricadenti nelle concessioni demaniali con funzioni turistico ricreative.
- **vegetazione:** Sistema o elemento puntuale di tipo vegetazionale di ornamento ricadente nelle concessioni demaniali.
- **protezioni:** Elementi verticali di schermatura dal vento o dall'irraggiamento solare.
- **spiaggia:** Zona che dal margine interno del lido si estende verso terra.
- **arenile:** Tratti di terraferma "relitti" del naturale ritirarsi delle acque

CAPO II – CONTENUTI

A norma dell'articolo 1, comma 38, della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 e ss.mm.ii. *"...I Comuni costieri competenti per territorio, nella predisposizione dei propri piani attuativi di utilizzazione (PAD) e nell'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale, sono tenuti a conformarsi alle norme regolamentari stabilite dalla Regione con il PUAD".*

Su cartografia in scala adeguata (1:2.000, 1:1.000, 1:500), sulla base delle specifiche tecniche del SIT (Sistema Informativo Territoriale), nonché sulla scorta dei dati presenti nel SID (Sistema Informativa del Demanio Marittimo), il PAD indica:

- I. I confini del pubblico demanio marittimo che individuano l'ambito del PAD sono desunti dal Portale Integrato per la Pianificazione del Demanio e dello spazio marittimo (S.I.D.) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con individuazione grafica delle singole aree demaniali date in concessione. Resta ferma l'evenienza di differenti estensioni non significative delle effettive occupazioni delle aree demaniali in concessione, in ragione della variabilità della linea di costa come riportata dal S.I.D. e successivi provvedimenti.

- II. le eventuali zone di intervento suscettibili di diversa ed opportuna regolazione e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi;
- III.
- IV. le aree a pericolosità/rischio idrogeologico, di tutela paesaggistica e ambientale, Naturali Protette, di protezione speciale, nonché aree di servitù militari o altre con obblighi derivanti dagli strumenti di pianificazione comunale o di area vasta, vigenti e/o adottati;
- V. le diverse infrastrutture a rete distinte per tipologie d'uso:
 - a. viabilità di penetrazione
 - b. parcheggi;
 - c. accessi al mare;
 - d. percorsi pedonali e ciclabili;
 - e. reti tecnologiche;
- VI. l'attuale uso delle aree demaniali, distinguendole secondo le destinazioni ad arenile libero, soggiorno all'ombra, servizi di spiaggia, stabilimenti balneari e loro classificazione.
- VII. in considerazione dei diversi ambiti di intervento il sistema di accessibilità all'area e degli accessi per persone a ridotta capacità motoria, individua le aree da destinare alla balneazione ed ai servizi e alle attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, per la cui realizzazione vanno acquisiti i pareri e autorizzazioni previsti dalle vigenti norme;
- VIII. i criteri uniformi per ambito omogeneo che disciplinano le dimensioni dei servizi comuni, delle attrezzature a servizio degli stabilimenti e delle pertinenze delle attività, al fine di impedire che i manufatti alterino l'aspetto paesaggistico e precludano la vista verso il mare;
- IX. lo stato delle concessioni in essere, le aree concedibili ai fini turistico ricreativi, la consistenza e la posizione delle spiagge libere e delle spiagge libere attrezzate presenti sul litorale comunale, nonché i percorsi e i varchi per il libero accesso al mare.
- X. le aree di libera e gratuita fruizione al fine di configurare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili.
- XI. le modalità e le norme per:
 - garantire la libera e piena accessibilità al mare ai cittadini, anche in condizione di disabilità;
 - stabilire la collocazione dei varchi necessari per il raggiungimento della battigia;

CAPO III – PARAMETRI

Art.1 - CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI

1. Gli stabilimenti balneari sono classificati in quattro fasce contrassegnate da stelle marine secondo una gradazione da uno a quattro in conformità ai requisiti di cui all'allegata Tabella A "Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari", che esprime il livello quali-quantitativo dei servizi offerti.
2. L'attribuzione delle stelle marine è operata dal Comune competente per territorio in base al numero dei requisiti posseduti dallo stabilimento balneare, come analiticamente indicato nella citata Tabella A.
3. Il titolare di uno stabilimento balneare dichiara al Comune competente per territorio la classificazione spettante alla propria struttura redatta su modulo conforme alla modulistica regionale.
4. Il Comune, entro trenta giorni dalla presentazione della dichiarazione di cui al precedente comma 3, procede alla verifica e, con proprio provvedimento, la accoglie o respinge per mancanza dei requisiti previsti. Decorso tale termine il silenzio del Comune equivale al provvedimento di accoglimento.
5. La classificazione ottenuta dallo stabilimento balneare è indicata dal concessionario nella tabella dei prezzi ed esposta in maniera visibile.
6. Il Comune può procedere, in ogni momento, anche d'ufficio o su motivata richiesta della Regione, ad una verifica dei requisiti e provvedere al declassamento oppure all'attribuzione di una classificazione superiore in coerenza con l'effettivo possesso dei requisiti.
7. La norma sulla classificazione trova applicazione dall'anno successivo alla approvazione del PAD.

Art.2 - REQUISITI MINIMI DEGLI STABILIMENTI BALNEARI

In rispondenza i requisiti previsti nell'allegata Tabella A – "Requisiti per classificazione degli stabilimenti balneari", si riportano di seguito i **requisiti obbligatori** (minimi) fissati dal presente PAD:

1	Posti all'ombra
1.1	Superficie destinata a verde e/o aree comuni
1.1.1	Superficie minima destinata a verde e/o aree comuni in percentuale rispetto alla superficie complessiva dell'area in concessione non inferiore al 5 %
1.2	Distanza tra punti ombra
1.2.1	Distanza tra punti ombra, da centro a centro, di almeno 3 metri lineari negli stabilimenti posti su arenili sabbiosi e di almeno 2,5 metri lineari su arenili rocciosi, sabbiosi in fase di erosione accertata dall'autorità competente o su piattaforme
1.3	Dotazione dei punti ombra
1.3.1	Ombrellone o equivalente
2	Servizi di pulizia
2.1	Pulizia ordinaria delle aree comuni
2.1.1	Pulizia dell'area in concessione e delle installazioni igienico-sanitarie
2.1.1.1	Una volta al giorno
2.2	Raccolta e smaltimento rifiuti e pulizia recipienti
2.2.1	Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di un recipiente e pulizia giornaliera
2.2.3	Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di una postazione per la raccolta differenziata
3	Impianti - servizi e attrezzature
3.3	Impianto idrico di acqua potabile
3.4	Impianto igienico-sanitario
3.5	Servizio di sorveglianza e salvataggio dei bagnanti in mare e negli impianti natatori assicurato per l'orario di apertura dello stabilimento con numero minimo di addetti prescritto dalle normative
3.6	Dotazioni per il servizio di pronto soccorso
3.6.1	Cassetta di pronto soccorso attrezzata secondo norme vigenti
3.7	Installazioni igienico sanitarie di uso comune
3.7.1.1	Almeno 2 per sesso ed 1 per persone con ridotta capacità motoria ogni 30 punti ombra

3.7.2.1	Almeno 1 doccia calda e fredda ogni 50 punti ombra
3.8	Locali cambio indumenti
3.8.1	Almeno 1 spogliatoio ogni 50 punti ombra
3.9	Accoglienza
3.9.1	Esposizione tabella con regolamento interno stabilimento balneare, numeri di telefono per le emergenze (ospedale più vicino o un punto di primo soccorso, forze di polizia, guardia costiera)

Art.3 - STANDARD

In conformità del dettato di cui alla Parte II del PUAD Regionale, si stabiliscono i seguenti standard sui servizi alle aree di balneazione nonché sulle attrezzature e servizi connesse alle attività degli stabilimenti balneari:

Spiagge

- Uso di materiali ecocompatibili;
- Abbattimento delle barriere architettoniche;
- Accessi al mare: corridoi di accesso pubblico al litorale, almeno ogni 200 ml. di litorale

Specchi Acquei

- Collocazione ormeggi eco-compatibili;
- Divieto di ancoraggio nelle aree di balneazione;
- Rispetto della destinazione funzionale e degli usi consentiti in aree Natura 2000;

Requisiti e Classificazione degli Stabilimenti

- Sostenibilità ambientale: utilizzo di materiali naturali e tecnologie leggere;
- Accessibilità: percorsi privi di barriere, servizi per persone con disabilità;
- Qualità dei servizi: posti all'ombra, servizi di pulizia, impianti, servizi ed attrezzature, dotazioni di salvamento e soccorso;
- Innovazione: tecnologie per il risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale;
- Certificazioni ambientali: premi aggiuntivi per stabilimenti con certificazione Bandiera Blu;

Strutture e Materiali

- Strutture balneari di facile rimozione;
- Divieto di utilizzo di cemento e materiali permanenti sulla spiaggia;

Accessibilità e Inclusione

- Obbligo di passerelle, bagni accessibili e servizi per persone con disabilità;
- Postazioni dedicate alle famiglie e ai soggetti vulnerabili;
- Mantenere le distanze tra le strutture per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spazi;

- Aree dedicate all'accudimento di animali d'affezione;

Servizi

- Pulizia e Manutenzione
 - Gestione affidata ai concessionari per le aree in concessione;
 - Il Comune garantisce la pulizia delle spiagge libere;
- Sicurezza e Salvamento
 - Obbligo di torrette di avvistamento e personale di salvataggio per gli stabilimenti;
 - Definizione di corridoi di lancio per le imbarcazioni;

Tutela Ambientale

- Vincoli normativi:
 - Aree soggette a Rete Natura 2000 e piano di tutela costiera;
 - Divieto di costruzioni permanenti nelle zone di protezione speciale;
 - Monitoraggio e manutenzione continua delle aree;

CAPO IV – PIANO DEI SERVIZI

- **Spiagge Libere:** Le spiagge libere sono destinate al libero uso da parte dei cittadini e dotate di:
 - a. Servizi essenziali: docce, bagni chimici e contenitori per la raccolta differenziata.
 - b. Regole di fruizione: vietato l'assembramento e garantito il distanziamento minimo.
 - c. Accessibilità: passerelle e postazioni riservate a persone con disabilità.
- **Spiagge in Concessione:** Le aree date in concessione per attività turistico-ricreative devono rispettare:
 - a. Standard di sostenibilità: utilizzo di materiali eco-compatibili per strutture temporanee.
 - b. Obblighi di servizio pubblico: accesso libero alla battigia (minimo 5 metri dalla riva salvo disposizioni ordinamentali in modifica di tale parametro) e utilizzo pubblico delle strutture.
- **Specchi acquei:** La superficie di mare, al di fuori delle zone destinate alla balneazione, suddivisa con funzionalità di servizio e gestione in zone di ormeggio, ciascuna caratterizzante la tipologia ed uso delle unità in ormeggio; gli ormeggi previsti sono unicamente a ruota con gavitello su corpo morto.
 - a. Standard di sostenibilità: utilizzo di materiali eco-compatibili e salvaguardia delle risorse ambientali.
 - b. Accessibilità: corridoi di lancio in corrispondenza di preesistenti pontili stagionali, riservato al transito delle piccole imbarcazioni.

- c. Regole di fruizione: ordinato svolgimento dell'attività di ormeggio, in connessione a quella di balneazione.
- d. Obblighi di servizio pubblico: realizzazione di impianti rivolti non solo all'utenza stagionale ma all'intera popolazione, in particolare per imbarcazioni dedicate all'attività di pesca occasionale a carattere turistico-ricreativo.

Per la regolamentazione e le modalità d'uso si rimanda alle relative sezioni di Piano.

CAPO V – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A) FASCIA COSTIERA E PAESAGGIO

L'inquadramento territoriale della Penisola Sorrentino Amalfitana come ambito di paesaggio costiero elaborato per la definizione del PPR rappresenta un patrimonio di alta rilevanza posto a base del PAD sia per gli aspetti fisiografici che per gli elementi morfologico-litologici dell'ambito di costa del territorio comunale.

Il dato strutturale degli ambiti di paesaggio consente la identificazione dei caratteri salienti del territorio: i fattori ambientali, territoriali e storico-culturali, sono intesi come risorse finalizzate a valorizzare e potenziare l'identità del territorio; così per le aree demaniali marittime in proiezione turistico-ricreativa lo sono le spiagge, le calette naturali, le strutture balneari, gli specchi acquei.

La sua fascia costiera si inserisce nella Macro-Unità Fisiografica di "P.ta il Limmo – P.ta Licosa" e lungo il suo sviluppo è possibile individuare tratti di litorale con caratteristiche omogenee sia litostratigrafiche che erosive-deposizionali, associabili in Unità Morfolitologiche Costiere.

In particolare, si individuano tratti di costa caratterizzati da processi geomorfici omogenei che, prevalentemente, danno luogo a profili di:

- "costa bassa" (litorale clastico e/o pseudo litoide e spiagge);
- "costa alta" (litorale roccioso e versante costiero/falesia).

Tale configurazione introduce alcuni aspetti di criticità di versante del comune di Positano che riguardano:

- Bacino imbrifero del vallone Pozzo-Positano
- Versanti e scarpate sovrastanti la S.S. 163
- Falesia costiera

Un limitato episodio di "costa artificiale" (litorale interessato da strutture portuali e/o opere di difesa) si rinvencono in corrispondenza della banchina di attracco/terminal traghetti – molo denominato "Pezzotto" -, in prossimità della spiaggia Grande.

L'intero inquadramento fisico-geografico della Costiera Sorrentino-Amalfitana, offre una variegata presenza di zone demaniali di interesse turistico-balneare; in particolare, la linea di costa del Comune di Positano, caratterizzata da falesie alte e ripide o basse e mediamente inclinate, alternate a pocket beaches ciottoloso-sabbiose, presenta, lungo il suo sviluppo, anfratti naturali e lunghe distese di arenile di suggestiva ambientazione.

Il PAD del Comune di Positano in base alle caratteristiche suesposte regola le zone d'intervento per finalità turistico-ricreative, destinando ciascuna area a specifiche funzioni:

zone di transito pubblico e accesso al mare, spiaggia libera, stabilimenti balneari, aree di servizio, specchi acquei destinati ad attività balneari, turistiche e diportistiche; in particolare, integra i caratteri geomorfologici e strutturali del sistema territoriale propri del paesaggio costiero con gli interventi strutturali appartenenti ai servizi turistici ed alla balneazione, compresi, nello specifico, nelle aree demaniali.

Situato alle pendici dei monti Lattari e circondato dal verde del Monte Comune, Santa Maria del Castello, Sant' Angelo a Tre Pizzi, Conocchia, Campo dei Galli e Paipo, il comune di Positano si estende sul tratto di costiera amalfitana racchiusa tra punta Germano a Ovest e dal capo Sottile a Est.

Il territorio comunale si estende dalla località Varo Ferola (ad ovest) fino alla località Campo (ad est). A nord l'area è delimitata dallo spartiacque principale che, partendo da Punta Calabrice, procede attraverso località S.M. del Castello fino alla cresta di Punta Medico - Monte S. Michele - Monte Catiello. Nel territorio così individuato ricadono il Capoluogo e le frazioni di Nocella e Montepertuso, nonché i rioni più antichi, Chiesa Nuova e Liparlati.

A poche miglia di distanza dalla costa si trovano *Li Galli* o *Sirenuse*, minuscolo arcipelago composto da tre isolotti: il Gallo Lungo, la Rotonda e il Castelluccio, ritenuti da sempre mitica dimora delle Sirene ammaliatrici.

Il comune di Positano risulta contraddistinto dall'alternanza di profondi valloni e ripidi versanti, tra 0 e 1.444 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 1.444 metri. Il territorio del comune occupa una superficie di 8,53 kmq ed ha una popolazione di circa 3.882 abitanti, con una densità di 483 ab./km².

Esso comprende le frazioni di *Nocelle*, *Parlati*, *Montepertuso* e *Grado*, e confina con i comuni di Agerola (NA), Pimonte (NA), Praiano e Vico Equense (NA).

L'orografia del territorio di Positano è caratterizzata da diverse altimetrie e dalla presenza di scalinate e passeggiate che degradano verso il profilo costiero, nonché da diversi corsi d'acqua a carattere torrentizio rappresentati dal Vallone Corvo-Fornillo, dal Vallone Pozzo-Positano e dal Vallone Porto.

Allo sbocco di tali valloni e di alcuni minori, s'individuano accumuli sabbioso-ciottolosi rappresentati ad est dalle spiaggette di Laurito, San Pietro, Arienzo, Fiumicello, La Porta, Torre Sponda, immerse nella vegetazione rigogliosa e di grande suggestione. Sul lato occidentale del litorale una stradina pedonale che costeggia la roccia conduce alla spiaggia di Fornillo, delimitata da due torri cinquecentesche, la Torre di Fornillo o Clavel e la Torre Trasita.

Da qui via mare si possono raggiungere le belle spiagge di Remmese, Scogli Piani e Cavone. Partendo dalle scalinate del centro dell'abitato è possibile raggiungere la *riserva naturalistica di Vallone Porto* o il pittoresco villaggio di Montepertuso, la frazione collinare di Positano che deve il suo nome al caratteristico ed insolito monte forato o *arco naturale* che lo sovrasta dalla parte occidentale. Fino a qualche decina di anni fa la frazione era raggiungibile solo a piedi, dopo aver fatto circa 1500 scalini che si arrampicavano lungo il fianco della montagna.

Dalla piazzetta del centro di Montepertuso parte un sentiero tutto in salita ricco di scalinate, dal quale si raggiunge il "Pertuso" di Montepertuso e dal quale si può ammirare una meravigliosa vista sui paesaggi circostanti. Suggestiva anche la tipica gradinata positanese che si inerpica, attraverso 1700 gradini, verso l'alto abitato di Nocelle sul monte Sant'Angelo a tre Pizzi. Da qui parte il famoso *Sentiero degli Dei* (lunghezza 8 Km), con incantevoli panorami su tutta la Costiera, Capri e gli isolotti de "Li Galli".

La *mulattiera* che scende in vertiginosa pendenza dalla Madonna del Castello a Positano si presenta come un vero capolavoro di cultura materiale. Il percorso, detto 'le Tese', che univa Positano a Vico Equense, scende a ripetuti e stretti risvolti, selciati e gradonati, sui costoni che sovrastano il rione Corvo, il più alto di Positano. Infine, il percorso sulla costa verso *Punta San Pietro*, dove sorge una chiesetta a strapiombo sul mare.

Positano è il primo paese ad ovest della Costa di Amalfi ed il suo territorio conserva tracce di frequentazioni già a partire dal Paleolitico, come documentano i rinvenimenti effettuati nella grotta chiamata La Porta. La sua caratteristica peculiare di città verticale è data dalle casette che cadono a cascata dal Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi, dagli angoli suggestivi e panoramici, dalla confusione cupole ed archi, dai vicoli e dalle mille scalinate, che sfidando la gravità si arrampicano sulla scogliera.

La parte moderna dell'abitato si sviluppa lungo la Strada Statale 163 "Amalfitana", principale asse viario di accesso al territorio comunale e ben inserito nell'ambiente naturale, e la Strada Provinciale 425 *Positano-Montepertuso-Vallone Porto verso Nocelle*.

L'orografia del territorio di Positano è caratterizzata da diverse altimetrie e dalla presenza di scalinate e passeggiate, che degradano verso il profilo costiero, sul quale si aprono spiagge di tipo sabbioso e roccioso. In particolare, la fascia costiera del Comune di Positano è nota per la varietà delle sue coste, sia rocciose che sabbiose, dove baie rocciose e graziose calette ghiaiose si alternano a bassi lidi sabbiosi e strapiombi rocciosi continuamente battuti dalle onde.

L'intero perimetro costiero, in parte a strapiombo rispetto alla Strada Statale 163, è compreso tra la Spiaggia Remmese - Fornillo ed il tratto di costa successivo alla Spiaggia Laurito ai confini con Vico Equense.

Il suo sviluppo copre una distanza di 5,40km, così distribuita:

- da 600mt. ad est di Punta Germano fino a Torre Saracena (spiaggia del Fornillo) mt. 2097
- da Torre Saracena fino a La Porta (spiaggia Grande) mt. 768
- da La porta a S. Pietro (spiaggia d'Arienzo) mt. 1115
- da S. Pietro a SS.163 km.18 a Laurito (spiaggia delle Sirene) mt. 1424

Procedendo da ovest ad est, nell'ordine, si incontrano le seguenti insenature:

- **Gli Scogli Piani**, così chiamati perché vere e proprie rocce piatte cui seguono due piccole spiagge; le ultime che rientrano nel comune di Positano e che precedono di un centinaio di metri la grande spiaggia di Remmese.

- **La spiaggia di Remmese**: pur di notevole ampiezza - sfiora i 400 metri - non è particolarmente apprezzata perché ampiamente invasa da pietre.
- **La spiaggetta Clavel**: lunga 35 metri e delimitata da due formazioni rocciose che si protendono nel mare. Questa spiaggia ha un fondo uniforme di piccoli ciottoli e si affaccia su uno specchio d'acqua in una suggestiva cornice.
- **La spiaggia di Fornillo** : lunga oltre trecento metri a sabbia fine e di colore chiaro, raggiungibile mediante una scalinata dal quartiere di Fornillo o dalla spiaggia Grande di Positano.
- **La spiaggia della Marinella**, raggiungibile tramite una breve scalinata dalla via Positanesi d'America, è divisa dall'arenile Fornillo solo da un pinnacolo di roccia sul mare, per cui è possibile accedervi anche direttamente dalla spiaggia di Fornillo passando attraverso un arco scavato nel costone di roccia che divide le due spiagge.
- **La spiaggia Grande**, arenile centrale con i suoi trecento metri di lunghezza sulla quale confluisce la cascata di casette colorate che scendono a raggiera fin sul mare. Da qui, si snoda l'imbarco per le escursioni e il servizio navetta via mare per le calette vicine.
- **La spiaggia della Porta**: insenatura incantevole che si apre ad est della spiaggia Grande (il nome deriva quasi certamente dal fatto che era la porta d'ingresso ad est di Positano).
- **La spiaggia di Fiumicello**, nome derivato dal piccolo torrente "Fiumicello" che scende dalla Conca di Montepertuso.
- **La spiaggia di Arienzo**: questa caletta è detta anche dei "trecento gradini", per il numero di scalini che partono dalla cima del monte sovrastante su un panorama di grande suggestione e raggiungono la spiaggia.
- **La spiaggetta di San Pietro** : raggiungibile via mare e sottostante l'omonima chiesa.
- **La spiaggia di Laurito** : piccola e selvaggia, dista circa 2 km da Positano e vi si accede via mare od anche tramite un sentiero che parte dalla cima della montagna sovrastante; prende nome dal latino "Illa Laurus", pianta che nel posto cresce rigogliosa.

La presenza in ognuna delle suddette zone di caratteri distintivi di elevata attrattività rappresenta una forte spinta per l'economia turistica del Comune di Positano.

Economia che, per gli obiettivi di crescita e di capacità di confronto con le esigenze di mercato, fonda il suo sviluppo su una più efficace organizzazione del turismo locale attraverso l'innovazione qualificata di prodotti e servizi.

Deputati al processo organizzativo sono gli operatori turistici - soggetti pubblici e privati, anche in forma associativa per la costituzione di Poli Turistici Locali.

B) CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

La cartografia utilizzata è compatibile con quella derivante dagli stralci cartografici del S.I.D. - Sistema Informativo Demanio Marittimo - rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "per fini di studi di progettazione e di pianificazione, con particolare riguardo alla definizione dei P.U.A. ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge 4/12/1993 n. 494".

Per la richiesta di concessioni, i Soggetti interessati in base all'attuale ripartizione di compiti e funzioni ex d.lgs. n. 112/98 dovranno rivolgersi alle competenti C.O.L. presso le Capitanerie di porto, al fine di munirsi dei preventivi necessari stralci cartografici del sistema per posizionare le aree e specchi acquei richiesti in concreto.

C) ANALISI

La prima fase del lavoro svolto sulla fascia costiera del comune di Positano ha riguardato l'analisi del territorio mediante una serie di interventi puntuali:

- estrazione di rilievi e di materiale fotografico
- reperimento ed assemblaggio della cartografia e delle aerofotogrammetrie di base
- stratificazione delle norme vigenti e dei vincoli, con particolare riferimento allo stato giuridico delle aree demaniali
- censimento delle componenti naturali e culturali del paesaggio mediante studi in loco.

Nella seconda fase si è svolto uno studio accurato sull'attuale utilizzo delle aree del demanio marittimo mediante l'analisi preliminare delle concessioni esistenti, rilasciate dalla Capitaneria di Porto, dalla Regione Campania e dal Comune.

Tale ricerca ha condotto alla individuazione di tutti gli elementi di carattere ambientale e paesaggistico presenti sul territorio e suscettibili di interventi di tutela e valorizzazione, alla individuazione delle aree da riqualificare ed adeguare alle esigenze del crescente flusso turistico ed alla individuazione delle attrezzature turistico - balneari, ricreative, sportive e culturali da realizzare ex-novo e di quelle già esistenti da riqualificare, ove necessario.

D) OBIETTIVI

Le strategie di intervento definite dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sopra citati concorrono a realizzare tre obiettivi fondamentali, linee guida anche del presente PAD della Costa:

- salvaguardia e tutela dell'ambiente mediante interventi volti a garantire lo sviluppo equilibrato del territorio, la conservazione attiva e la valorizzazione dei beni paesaggistico - culturali;
- promozione delle occasioni di sviluppo economico, inteso sia come attività ricettiva in senso ampio sia come offerta dei servizi finalizzati a promuovere il flusso turistico, al fine di incrementare le prospettive di lavoro e di benessere della cittadinanza;
- realizzazione di impianti ed attrezzature sportive, ricreative, culturali e congressuali qualificate ed adeguate, rivolte non solo all'utenza stagionale, ma all'intera popolazione sul territorio, in quanto primo presidio per la salvaguardia del territorio stesso.

Il PAD in questione si configura come guida all'utilizzo ed alla gestione delle aree del demanio marittimo, ovvero un insieme di norme certe sull'utilizzo del territorio, che pur costituendo un valido riferimento per i soggetti economici coinvolti, garantisce sia la salvaguardia del patrimonio naturale-paesaggistico esistente sia lo sviluppo del turismo costiero in armonia con la definizione di sviluppo sostenibile.

CAPO VI – PROPOSTA PROGETTUALE

Il PAD della Costa del comune di Positano ha il duplice scopo, da un lato, di migliorare gli standards qualitativi della fascia costiera in modo da garantire la valorizzazione del territorio in termini di salvaguardia e tutela del patrimonio naturale-paesaggistico esistente, dall'altro, di promuovere e sostenere il crescente sviluppo turistico in termini non solo strettamente economici ed occupazionali ma anche di crescita sostenibile.

Gli obiettivi si possono riassumere nei seguenti punti essenziali:

- tutela del paesaggio quale risorsa essenziale del territorio
- salvaguardia delle risorse ambientali interessate e del decoro, igiene e pulizia
- riqualificazione delle aree idonee per la balneazione mediante servizi ed attrezzature adatti a gestire la pressione turistica
- ordinato svolgimento dell'attività di balneazione
- integrazione formale e funzionale tra le zone destinate alla balneazione e l'ambiente naturale ed urbanizzato circostante
- gestione delle risorse ambientali in termini di sviluppo sostenibile, promuovendo la stretta relazione tra gli interessi economici dei soggetti turistici coinvolti e la tutela del paesaggio
- la garanzia dell'orografia dei luoghi nel rilascio di nuove concessioni
- il mantenimento di aree libere in relazione alle aree complessivamente concedibili
- il rispetto delle normative per l'eliminazione delle barriere architettoniche.